



COMUNE DI CAPOLIVERI

Vincolo Paesaggistico

ESTRATTO DEL VERBALE N. 8 DEL 03.08.2021

IL GIORNO 03/08/2021 ALLE ORE 09,30 SI E' RIUNITA LA COMMISSIONE COMUNALE PER IL PAESAGGIO CON LA PRESENZA DEI SEGUENTI COMPONENTI:

- 1) Ing. Federico Brugioni
- 2) Geom. Giorgio Vito
- 3) Ing. Laura Montomoli
- 4) Arch. Paoletti Romualdo

Presidente
Segretario
Componente
Componente

Conferenza dei servizi	AIT Progettista ing. Nicola Croce	Autonomia Idrica Isola d'Elba lotto i: impianto di dissalazione in loc. mola da 80 l/s e opere accessorie a terra e a mare- stralcio 3: variante opere marittime-	LOCALITA' LIDO
------------------------	--------------------------------------	---	----------------

L'area oggetto della variante ricade nel vincolo paesaggistico di cui alla lett. a) dell'art. 142 del Codice dei Beni Culturali, le cui direttive e prescrizioni per la conformità e ammissibilità degli interventi sono precisate nella scheda del PIT. In particolare, il punto 3.3. delle direttive per l'Elba e le isole minori prescrive che la realizzazione sugli arenili di nuove strutture a carattere temporaneo rimovibili non deve compromettere l'accessibilità e la fruibilità delle rive, non deve comportare l'impermeabilizzazione permanente del suolo, garantendo il ripristino dei luoghi.

Gli adeguamenti, le addizioni, gli ampliamenti delle strutture esistenti ivi compresi gli eventuali cambi di destinazione d'uso, previsti negli strumenti urbanistici, non devono interessare gli arenili, le spiagge e le dune fisse e mobili e devono essere finalizzati al miglioramento delle attività turistico ricreative e balneari esistenti.

Per sintesi si riporta in estratto:

3.3 PRESCRIZIONI



A - non sono ammessi interventi che possano interferire con la tutela integrale delle residuali dune costiere con particolare riferimento:

- all'apertura di nuovi percorsi, ad esclusione di quelli realizzati attraverso un progetto di razionalizzazione e riduzione del sentieramento diffuso su dune, e utilizzando tecniche e materiali ad elevata compatibilità paesaggistica e naturalistica;

- all'attività in grado di aumentare i livelli di artificializzazione del residuale paesaggio dunale;

- sull'arenile non è ammessa la realizzazione di nuove strutture in muratura, anche prefabbricata, nonché l'utilizzo di materiali cementati di qualsiasi genere. Eventuali manufatti, considerati ammissibili, sugli arenili destinati alla balneazione, a seguito di una verifica di compatibilità paesaggistica, dovranno utilizzare tecniche e materiali eco-compatibili, strutture di tipo leggero, rimovibili e riciclabili, al fine di garantire il ripristino delle condizioni naturali. Tali manufatti potranno essere collegati alle reti di urbanizzazione principale solo con opere e impianti a carattere provvisorio. Alla cessazione dell'attività dovranno essere rimosse tutte le opere compresi gli impianti tecnologici.

B) La scheda di vincolo di cui all'art. 136 del Codice dei Beni Culturali: D.M.16/08/1952 - G.U. 222 DEL 1952 - L'INTERO TERRITORIO DEL COMUNE DI CAPOLIVERI, SITUATO NELL'ISOLA D'ELBA:

a - Obiettivi con valore di indirizzo

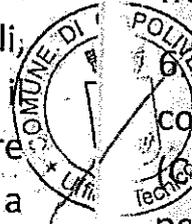
2.a.1. Mantenere l'integrità degli ambienti costieri e delle aree umide.

b - Direttive

1.b.1 tutelare gli ambiti di costa ai fini della conservazione delle caratteristiche di naturalità, in particolare della costa rocciosa

2.b.1 evitare l'impegno di suolo non edificato al di fuori del territorio urbanizzato nonché l'impermeabilizzazione e la frammentazione del territorio agricolo;

c - Prescrizioni



2
in
M
C
pr
5-
18
co
tr
d'
Sc
fr
6
co
16
pe
ec
pa
4.
ins
int
pa
pe
ne
Gi
co:
L'
Mc
pre
l'al
suj
du

interventi di trasformazione degli ecosistemi dunali non finalizzati alla loro riqualificazione. Miglioramento dei livelli di naturalità e continuità degli habitat dunali e riduzione dei processi di artificializzazione e frammentazione. Riduzione degli elementi di barriera presenti negli ecosistemi dunali, quali le recinzioni (spesso legate ai campeggi), e risanamento delle fonti di inquinamento luminoso.

IN CONCLUSIONE, APPARE EVIDENTE CHE LA VARIANTE DI CUI TRATTASI RIMETTE IN GIOCO ALCUNI ASPETTI RILEVANTI, ANCORCHÈ GIÀ APPROVATI: Ad esempio, il punto 3 e 5: modifica della vasca intake e del mascheramento della stessa e della cabina elettrica e stoccaggio disinfettante. Questo aspetto rimette chiaramente in discussione la previsione approvata. il progetto di variante non sembra coerente con le prescrizioni della variante urbanistica e di quelle della Regione Toscana per il PIT in quanto nell'ambito dei 300 mt dal mare sono vietate nuove costruzioni, recinzioni, ecc.. Così come sembra che l'intervento lambisca il sistema costiero dunale. Questo impianto sulla spiaggia, del resto, ha sempre costituito l'elemento di criticità maggiore a terra del dissalatore. La proposta di Variante essenziale della vasca intake presenta elementi importanti per riaprire la discussione sulla sua compatibilità ambientale in un ambito già fragile come quello del Lido. Per altro, in una zona sensibile sia per carico antropico che per quello turistico, anche la realizzazione della vasca nell'arenile e la tubazione da questa al mare rappresenta l'elemento critico per la qualità e la fruizione della spiaggia:

- non è chiaro quale possa essere l'impatto del rumore prodotto dall'impianto nella spiaggia;
- la recinzione dell'area è vietata dal PIT mentre è prevista dal progetto;
- Inoltre tale manufatto è di dubbia conformità alle prescrizioni del PIT che vieta nuove costruzione nella fascia dei 300 mt. dal mare. Nello stesso elaborato è rappresentata la cabina ENEL che, anch'essa, costituisce una nuova costruzione ed è rappresentata la delimitazione dell'impianto della vasca "intake" che ha elementi fuori terra e deve essere recintato ai fini

della sicurezza. Tale intervento risulta completamente incompatibile con le prescrizioni del PIT e della tutela degli arenili.

- Il getto di calcestruzzo armato sulla spiaggia, la posa in opera delle tubazioni, la cabina ENEL fuori terra, sono tutte opere non definibili come "strutture di tipo leggero, rinnovabili, riciclabili e comunque provvisorie" e pertanto in contrasto con la normativa sul paesaggio attualmente in vigore.

Appare evidente inoltre essere messo in discussione il principio di cautela secondo il quale una riflessione ulteriore al progetto, ancorchè critica, sarebbe auspicabile per non dire opportuna, al fine di ridurre al minimo il rischio di danni irreversibili al paesaggio ed all'ambiente terrestre e marino, in un'area ed un golfo di rara bellezza da cui dipende il futuro di chi ci vive.

Si evidenzia altresì, a solo titolo di contributo, che le mareggiate di libeccio e ponente spesso invadono e superano la zona di ubicazione della vasca "intake" nella spiaggia, motivo ulteriore per il quale si ritiene la location inadatta ad ospitare le pompe.

La camera intake, come evidenziato nella relazione tecnica di cui alla tavola A1 verrà costruita in cemento armato raggiungendo una quota di -4,50 mt sul s.d.m., in superficie recintata mediante struttura lignea. A prescindere dalle simulazioni, è possibile affermare che un tratto di spiaggia verrà sottratta alla comunità per ospitare un impianto industriale, la cui visibilità da terra e mare, risulta essere innegabile ed a giudizio dei sottoscritti incoerente con i valori del PIT.

Inoltre l'impatto della recinzione (fuori terra) occluderebbe la vista panoramica sul Golfo Stella e ridurrebbe l'accessibilità alla spiaggia.

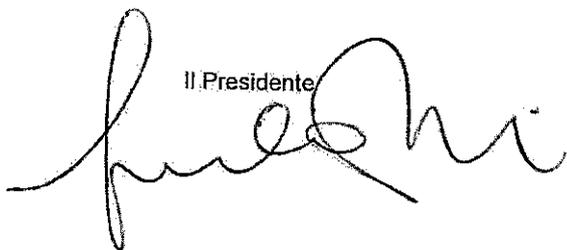
Oltretutto, i rendering non riproducono fedelmente lo stato dei luoghi alterando di fatto la percezione dell'impatto progettuale nel pregiato contesto paesaggistico.

Tralasciando completamente in questa fase le problematiche relative allo sversamento incontrollato della salamoia nel golfo (rifiuto industriale del

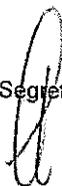
processo di dissalazione), cui spetterebbe una ulteriore riflessione critica alla proposta da valutare, questa commissione prende atto che il progetto in esame costituisce variante progettuale di un'opera pubblica già precedentemente approvata; Tuttavia non può non evidenziare alcune forti criticità paesaggistiche che permangono e, anzi, vengono ulteriormente acuite dal progetto di variante.

Tutto ciò premesso, questa commissione, sulla base dei dati in suo possesso, non può che esprimersi con parere negativo all'approvazione del progetto di variante.

Il Presidente



Il Segretario



I Componenti

